

D'AMICO ARREDAMENTI PORTA I CASTIGLIONI

ALLA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO DI GUARDIAGRELE

In occasione della Mostra dell'Artigianato Artistico di Guardiagrele, D'Amico Arredamenti propone un piccolo percorso espositivo dedicato ad alcuni tra gli oggetti più iconici del design italiano del Novecento, progettati da Achille e Pier Giacomo Castiglioni.

L'idea nasce dal desiderio di creare un dialogo tra due mondi solo apparentemente distanti: il design industriale italiano e la tradizione artigiana che da sempre caratterizza Guardiagrele.

Ceramica, tessitura, oreficeria, falegnameria, ferro battuto e manifatture artistiche raccontano infatti la stessa storia del grande design: quella di mani, intuizioni, sperimentazione, cultura materiale e capacità di trasformare la materia in oggetti destinati a durare nel tempo.

Achille (1918–2002) e Pier Giacomo Castiglioni (1913–1968) rappresentano una delle più importanti esperienze creative del design italiano del dopoguerra. Architetti, progettisti, sperimentatori, hanno trasformato oggetti comuni in icone senza tempo, fondando il proprio lavoro sull'osservazione, sull'ironia e sulla funzione. La loro ricerca ha contribuito a definire l'identità internazionale del design italiano.

L'allestimento presenta alcuni dei loro progetti più celebri:

Seduta Mezzadro (1957) – una seduta nata dalla reinterpretazione del sedile di un trattore, manifesto del ready-made applicato al design. Entrata in produzione successivamente, è oggi una delle icone assolute del progetto italiano.

Sella (1957) – uno sgabello costruito utilizzando un sellino da bicicletta, ironico e provocatorio, pensato più per appoggiarsi che per sedersi.

Poltrona Sanluca (1960) – progettata per il nascente mondo del design italiano e legata alle origini di Dino Gavina, rappresenta uno dei capolavori assoluti della seduta contemporanea.

Lampada Arco (1962) – probabilmente la lampada italiana più famosa al mondo: un lampione domestico che porta la luce al centro dello spazio senza necessità di fissaggi a soffitto. (The Museum of Modern Art)

Lampada Taccia (1962) – definita dai Castiglioni come “una lampada a soffitto capovolta”, utilizza la luce indiretta trasformandola in architettura luminosa.

Lampada Snoopy (1967) – un progetto ironico e sofisticato che unisce marmo e metallo in una forma ispirata al celebre personaggio.

Lampada Stylos (1984) – esempio di sottrazione formale: un cilindro luminoso essenziale che diventa presenza architettonica.

Lampada Luminator (1954–55) – un progetto ridotto all'essenza: tre sottili gambe metalliche e una sorgente luminosa. Un manifesto della semplicità progettuale.

Lampada Parentesi (1971) – progettata con Pio Manzù, introduce una nuova idea di luce mobile nello spazio, sospesa tra soffitto e pavimento.

L'obiettivo dell'allestimento non è soltanto esporre oggetti iconici, ma suggerire una riflessione: il grande design italiano nasce spesso dallo stesso pensiero che anima l'artigianato migliore — osservare, sperimentare, costruire e migliorare.

Perché dietro ogni grande oggetto esiste sempre una grande cultura del fare.

Il tema scelto per questa edizione della mostra, "Armonia", trova un legame naturale con il pensiero progettuale dei fratelli Castiglioni.

L'armonia, nel loro lavoro, non è mai soltanto equilibrio estetico: è relazione tra forma e funzione, tra invenzione e semplicità, tra uomo, spazio e oggetto.

Ogni progetto dei Castiglioni nasce infatti dalla ricerca di una sintesi perfetta tra elementi differenti: materiali industriali e lavorazioni artigianali, ironia e rigore progettuale, tecnologia e quotidianità.

La seduta Mezzadro trasforma un oggetto agricolo in design; Sella reinterpreta il movimento e l'equilibrio; Arco porta la luce dove normalmente non potrebbe arrivare; Taccia riflette e diffonde; Parentesi ridefinisce lo spazio verticale; Sanluca trasforma comfort e forma in un unico gesto.

L'armonia diventa così non una condizione statica, ma un dialogo continuo tra elementi diversi che, incontrandosi, trovano una nuova unità.

Forse è proprio questa la relazione più profonda tra il design dei Castiglioni e l'artigianato artistico di Guardiagrele: la capacità di trasformare materia, tecnica e intuizione in equilibrio visibile.

